



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

Verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 giugno 2010

Il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2007- 2013, convocato dal Presidente con lettera protocollo n. PG/2010/86722 del 10 giugno 2010, si è riunito in data 28 giugno 2010 alle ore 16:30 in Genova presso l'Hotel BRISTOL PALACE (Via XX Settembre, 35), con il seguente ordine del giorno:

- 1) **esame ed approvazione del verbale della precedente seduta (26 giugno 2009);**
- 2) **esame ed approvazione delle modifiche del regolamento interno del Comitato riguardanti:**
 - a) **modalità di redazione del verbale;**
 - b) **variazioni nella composizione del Comitato;**
- 3) **esame ed approvazione delle proposte di modifica al Programma:**
 - a) **allineamento del termine di decorrenza per l'acquisizione dei requisiti della capacità professionale e della dimensione aziendale (cap. 5.3.1) tra le misure 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori e 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole;**
 - b) **misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Azione C): modifica della tipologia di regime di aiuto, da Reg. CE 1998/2005 "de minimis" ad Aiuto di Stato n. N646/2009 progetto nazionale "Banda larga nelle aree rurali d'Italia" (capp. 5.3.3 e 9.B);**
 - c) **misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: nella scheda di misura è stato inserito il riferimento all'aiuto concesso conformemente al reg. (CE) n.1998/2006**
- 4) **esame ed approvazione relazione annuale di esecuzione del Programma - RAE 2009;**
- 5) **esame ed approvazione criteri di selezione relativamente alla misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Infrastrutture per l'accesso alla banda larga;**
- 6) **informative sui seguenti temi:**
 - a) **stato di attuazione del PSR al 30 aprile 2010;**
 - b) **stato di attuazione del piano di comunicazione del PSR;**
 - c) **attività di monitoraggio e di valutazione del PSR (presentazione del valutatore indipendente);**
 - d) **certificazione finale di spesa Programma regionale Leader + 2000 - 2006;**
- 7) **varie ed eventuali.**

Sono presenti i seguenti componenti.

Membri a titolo permanente (con diritto di voto)

- 1) Giovanni BARBAGALLO Assessore all'Agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura con funzioni di **Presidente**
- 2) Luca FONTANA Direttore del Dipartimento Agricoltura, Protezione Civile e Turismo
- 3) Riccardo JANNONE Autorità di Gestione del Programma regionale di Sviluppo Rurale
- 4) Giovanni Michele TORRE Rappresentante Direttore del Dipartimento Ambiente
- 5) Paolo ROCCO Rappresentante Direttore del Dipartimento Pianificazione Territoriale
- 6) Alberta CANEPA Rappresentante Direttore del Dipartimento Programmazione e Pianificazione Strategica
- 7) Cinzia CERVETTO Rappresentante Autorità di Gestione del POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" FESR
- 8) Antonella BERETTIERI Autorità di Gestione PO Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" - FSE
- 9) Riccardo PASSERO Rappresentante Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
- 10) Antonino OLIVERI Rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia
- 11) Lorenza SIMONETTI Rappresentante dell'Unione regionale delle province liguri (URPL)
- 12) Giuseppe RAUSO Rappresentante Associazione Regionale Ligure Enti Montani (ARLEM)
- 13) Massimo FERRANDO Rappresentate Unioncamere Liguri

Membri a titolo consultivo (non aventi diritto al voto)

- 14) Gianfranco COLLELUORI In rappresentanza della Commissione europea - DG Agricoltura e Sviluppo Rurale - Direzione E - Programmi di Sviluppo Rurale I - E.4. Ungheria, Italia, Malta
- 15) Rita DEPLANO Rappresentante della Consiglieria Regionale di Parità
- 16) Andrea POGGIO Rappresentante di Confindustria Liguria
- 17) Gianpaolo BADINO Rappresentante di Confartigianato
- 18) Daniela LOCATI Rappresentante di CNA
- 19) Stefano CHELLINI Rappresentante di Legacoop
- 20) Andrea SAMPIETRO Rappresentante della Confagricoltura

- | | |
|-------------------------|---|
| 21) Ivano MOSCAMORA | Rappresentante di Confederazione Italiana Agricoltori |
| 22) Fabio ROTTA | Rappresentante di Coldiretti |
| 23) Federico VESIGNA | Rappresentante di CGIL |
| 24) Paolo CARROZZINO | Rappresentante di CISL |
| 25) Elio DIVERSI | Rappresentante regionale Albi Periti Agrari |
| 26) Giuseppe VALERI | Rappresentante delle ONG ambientali |
| 27) Paola TONI DI PAOLO | Rappresentante delle ONG Pari Opportunità |
| 28) Bruno PIOMBO | Rappresentante dei GAL |

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del regolamento interno (*“possono partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente, in qualità di esperti, altri rappresentanti delle Istituzioni comunitarie, delle Amministrazioni centrali e regionali, di altre Istituzioni nazionali e altri esperti in relazione a specifiche materie di competenza del PSR”*) hanno, inoltre, preso parte alla seduta:

- | | |
|-------------------------|--|
| 29) Alberto STURLA | Rappresentante della Rete Rurale Nazionale |
| 30) Giovanni POLEGGI | ATI ECOSFERA VIC - CONSEL (Valutatore del PSR) |
| 31) Francesco LICCIARDO | |

Per il Settore Politiche Agricole sono presenti i funzionari Campomenosi, Grisanzio, Lavagnino e i collaboratori Acquapendente e Bursani.

Su incarico dell'Assessore, il dr. Jannone dichiara aperta la seduta del Comitato di Sorveglianza.

Jannone. E' stato raggiunto il numero legale dei membri a titolo permanente e pertanto la seduta è da considerarsi valida. Nel corso della mattinata si è svolta un'ampia ed approfondita riunione tecnica. Apposite slide sintetizzano gli esiti del dibattito della mattina in modo da non tornare a ripetere la discussione ma solo le conclusioni.

Punto 1) all'ordine del giorno

Esame ed approvazione del verbale della precedente seduta (26 giugno 2009)

Jannone. Non essendoci richieste di interventi sul punto in esame, è posto in votazione il verbale della seduta precedente. Il verbale è approvato all'unanimità.

Punto 2) all'ordine del giorno

Esame ed approvazione delle modifiche del regolamento interno del Comitato riguardanti:

- a) **modalità di redazione del verbale;**
- b) **variazioni nella composizione del Comitato**

Acquapendente. Una prima modifica riguarda la modalità di redazione del verbale del Comitato che, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento, *“viene redatto in forma sintetica. Rimangono tuttavia a disposizione dei Membri del Comitato le registrazioni audio”*. Una seconda modifica riguarda la variazione della composizione del Comitato (Organismo Pagatore AGEA non più membro con funzioni deliberanti ma membro a titolo consultivo. E' stata effettuata una revisione del documento apportando alcune correzioni di tipo testuale (modifica dei loghi, sostituzione della dicitura “Bozza” riportata in copertina con “Rev. Maggio 2010”, sostituzione, negli articoli 1 e 5, delle denominazioni “Assessore regionale alla Agricoltura e Protezione Civile” e “Direttore del Dipartimento Agricoltura

e Protezione Civile” con “Assessore regionale pro - tempore con delega all’Agricoltura” e “Direttore del Dipartimento incaricato dell’Agricoltura”, aggiunta, negli articoli 8 e 11, della “sezione dedicata al Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013” dopo il riferimento al sito internet della Regione www.agriligurianet.it). Su richiesta del rappresentante dei servizi delle CE, la proposta di modifica dell’articolo 8 comma 4 come prevista dal documento originariamente trasmesso è stata modificata nel corso della riunione tecnica. Il nuovo testo stabilisce che la trasmissione della documentazione ai servizi della CE dovrà avvenire attraverso il Sistema Informativo SFC2007 e non potrà avvenire, ove richiesto come inizialmente proposto.

Colleluori. La presentazione del verbale in forma sintetica deve comunque consentire che la posizione dei servizi della Commissione sia descritta in maniera compiuta. Questo è un obbligo regolamentare che deve essere comunque esaudito.

Jannone. Di questa osservazione resterà traccia a verbale e di essa si terrà fedelmente conto nell’operatività.

Jannone. Non essendoci altre richieste di intervento sul punto in esame, sono poste in votazione le modifiche del regolamento interno del Comitato così come modificate e integrate. Le modifiche sono approvate all’unanimità.

Punto 3) all’ordine del giorno

Esame ed approvazione delle proposte di modifica al Programma:

- a) **allineamento del termine di decorrenza per l’acquisizione dei requisiti della capacità professionale e della dimensione aziendale (cap. 5.3.1) tra le misure 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori e 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole;**
- b) **misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale (Azione C): modifica della tipologia di regime di aiuto, da Reg. CE 1998/2005 “de minimis” ad Aiuto di Stato n. N646/2009 progetto nazionale “Banda larga nelle aree rurali d’Italia” (capp. 5.3.3 e 9.B);**
- c) **misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: nella scheda di misura è stato inserito il riferimento all’aiuto concesso conformemente al reg. (CE) n.1998/2006**

Acquapendente Le proposte di modifica in esame saranno trasmesse ai Servizi della CE secondo le modalità previste dai vigenti regolamenti comunitari. Riguardo alla proposta di modificare, per la misura 1.2.1, il termine di decorrenza per l’acquisizione dei requisiti della capacità professionale e della dimensione aziendale per allinearsi a quanto previsto per la misura 1.1.2 (24 mesi dalla data di concessione dell’aiuto), il testo del documento originariamente inviato è stato modificato nel corso della riunione tecnica. Si è, infatti, stabilito che i requisiti in questione devono essere soddisfatti entro 24 mesi a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno e non dalla data di concessione dell’aiuto come inizialmente proposto. La stessa modifica testuale è stata apportata di conseguenza anche alla misura 1.1.2 vista la corrispondenza tra le due misure sul punto.

Diversi. Chiede a che cosa si fa riferimento con la modifica che dice “a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno”.

Campomenosi. Si tratta della concessione che viene inviata dall’ente istruttore al beneficiario (il nulla-osta).

Acquapendente La seconda proposta di modifica al programma riguarda la misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale. Agli aiuti concessi in forza dell’azione C - Infrastrutture per l’accesso alla banda larga è applicato il regime di aiuto n. N 646/2009 progetto nazionale “Banda larga nelle aree rurali d’Italia”, approvato con decisione CE n. C (2010) 2956 del 30 aprile 2010. È stata di conseguenza aggiornata anche la tabella di cui al capitolo 9.B del PSR. La terza modifica interessa la misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Nella relativa scheda di misura è stato inserito il riferimento, prima mancante, della conformità degli aiuti concessi con il reg. CE 1998/2006 “de minimis”.

Colleluori. Prende atto della modifica introdotta alla misura 1.2.1 in relazione alla misura 1.1.2, modifica che è più in linea con il disposto regolamentare che prevede addirittura una tempistica più ampia dei ventiquattro mesi. Ricorda che la tempistica di adeguamento del giovane agricoltore deve essere riportata nel business plan (si tratta di obbligo regolamentare). Per quanto riguarda l'azione banda larga dentro la misura 3.2.1, con riferimento al regime di aiuto approvato dalla Commissione, è importante che l'Autorità di Gestione faccia le opportune verifiche sulla conformità della scheda di misura e dei criteri di selezione rispetto a questo regime. In caso di disposizioni in contrasto, la scheda di misura dovrà essere adeguata. Del resto, potrebbero anche verificarsi delle indicazioni diverse ma che non necessitano di una modifica della scheda. Chiede che sia fatta comunque la verifica, sia per la scheda di misura che per i criteri di selezione, con particolare riferimento alla capacità della rete: su questo punto potrebbe verificarsi un problema.

Jannone La questione della capacità di trasmissione dei dati sarà ripresa quando si parlerà dei criteri di selezione dell'azione C della misura 3.2.1. Sulla questione della conformità l'AdG si impegna a compiere questo ulteriore esame approfondito prima che la modifica della scheda di misura venga trasmessa alla Commissione.

Diversi. Chiede come ci si debba comportare nel caso di pratiche che siano già state oggetto di nulla-osta. In particolare chiede se le disposizioni di cui si discute valgono da adesso in poi e se, per il periodo precedente, valgono sempre le disposizioni in vigore sino ad oggi.

Jannone. Le concessioni già emesse non sono toccate. Queste modifiche non entrano in vigore immediatamente ma al termine di un iter di modifica che richiede l'approvazione da parte degli organi regionali competenti e la trasmissione alla Commissione europea che, nel caso si tratti di modifiche sostanziali, dovrà emettere una decisione. Anche nel caso si trattasse di modifiche non sostanziali, la procedura si concluderà in autunno e quindi le modifiche saranno a regime non prima di ottobre/novembre. Fino ad allora vige il PSR precedente. Sarà comunicato a tutti il momento di entrata in vigore delle novità. Da quel momento in poi le concessioni dovranno essere emesse sulla base della nuova normativa e non più della vecchia.

Colleluori. Le modifiche del programma in realtà entrano in vigore dal momento in cui vengono comunicate alla Commissione (è la regola stabilita dai regolamenti), a rischio, evidentemente dell'AdG. Ricorda che l'AdG può dare una tempistica più lunga ma non più breve.

Jannone. Non essendoci altre richieste di intervento, è posto in votazione il pacchetto di modifiche al programma di cui al punto tre all'ordine del giorno così come modificate e integrate. Le proposte di modifica sono approvate all'unanimità.

Punto 4) all'ordine del giorno

Esame ed approvazione relazione annuale di esecuzione del Programma - RAE 2009

Jannone. Sul punto c'è stata molta discussione nel corso della riunione tecnica. Le osservazioni sono riassunte in uno schema appositamente inserito tra le slide di presentazione originariamente preparate (*e allegate al presente verbale*).

Acquapendente. Si evidenziano le osservazioni emerse nella riunione della mattina. Visto il poco tempo avuto a disposizione per sintetizzare le osservazioni è richiesto l'aiuto del dr. Colleluori per le integrazioni dovute. La prima osservazione riguarda l'esistenza di un documento di orientamento redatto dalla Rete Rurale Nazionale e divulgato dal Ministero cui fare riferimento per la redazione della relazione in modo da avere uno schema univoco utile alla lettura e al confronto delle informazioni contenute nelle RAE delle altre regioni. L'AdG è stata invitata a seguire per quanto possibile lo schema suddetto. Una seconda osservazione ha riguardato la carenza nella raccolta dei dati. I servizi della CE evidenziano come nella RAE in più occasioni i dati manchino oppure siano incompleti, inesatti o non coerenti e come nella RAE in diversi punti sia sottolineato come la mancanza di dati sia dovuta al fatto che l'Organismo Pagatore spesso non li fornisce o li fornisce in tempi che non consentono all'AdG di procedere alle elaborazioni. Il rappresentante della CE

prende atto della carenza di dati necessari alla redazione della RAE ma evidenzia anche che la responsabilità del sistema di monitoraggio attiene comunque all'AdG anche nel caso in cui i dati siano raccolti da soggetti terzi. L'AdG è stata quindi invitata a mettere in atto un sistema di raccolta dati adeguato. Un terzo gruppo di osservazioni ha riguardato il primo capitolo della RAE che è suddiviso in due parti: una relativa al contesto socioeconomico e una relativa all'evoluzione della normativa comunitaria nazionale e regionale che possono aver avuto effetti sull'attuazione del programma. È stato rilevato che le due parti che compongono il capitolo non devono costituire aspetti trattati separatamente ma avere il più possibile delle interconnessioni. Si è poi rilevato che in merito ai dati del contesto socioeconomico mancano i dati riferiti all'anno 2009, mentre per la parte finale è stato evidenziato come non siano state ben presentate le conseguenze avute sul PSR dalla evoluzione del contesto e della normativa (in particolare ambientale, direttiva nitrati, direttiva acque, direttiva Natura 2000). Anche in mancanza di conseguenze sull'attuazione del programma, la loro assenza deve comunque essere sottolineata. Una serie di osservazioni più puntuali:

- i)* per la misura 1.1.1 è segnalato come il valore cumulato dell'indicatore di prodotto sia pari a zero nonostante risultino effettuate spese;
- ii)* per la misura 1.1.5 è rilevato che le informazioni vanno inserite anche in assenza di attuazione;
- iii)* per la misura 2.1.4 si è rilevato che mancano i dati del 2009 e quelli relativi agli anni precedenti non sembrano coerenti (ma di questo l'AdG ne era consapevole per i noti motivi);
- iv)* riguardo all'asse 4 si è chiesto di implementare la parte con le indicazioni su come vengono regolati i problemi di conflittualità tra l'AdG e i GAL; *v)* relativamente alle nuove sfide è rilevato che non sono presenti le tabelle di riepilogo (tali tabelle vanno inserite anche se i valori sono pari a zero in quanto misure ancora non attuate).

Jannone. C'è stato un malinteso su uno dei punti illustrati, quello relativo all'asse 4: si tratta dei conflitti di interesse tra GAL e soci dei GAL e non tra GAL e Autorità di Gestione.

Acquapendente.

- i)* Riguardo alla tabella sui versamenti - quota FEASR, visto che ci possono essere differenze tra quanto certificato e quanto effettivamente rimborsato dalla CE, è stato chiesto di effettuare una verifica e di riportare una descrizione circa le eventuali differenze;
- ii)* relativamente all'asse 4 manca la parte espositiva sull'attuazione (da inserire anche se i valori sono pari a zero);
- iii)* sul capitolo dedicato alle attività di valutazione si è chiesto di implementare la parte descrittiva del capitolo stesso e fornire indicazioni sull'attività di revisione degli indicatori di monitoraggio;
- iv)* si è chiesto di ampliare il capitolo dedicato all'incontro annuale riportando in particolare quanto l'AdG ha fatto rispetto alle osservazioni formalizzate (si è rilevato che ciò è stato fatto solo parzialmente);
- v)* in tema di pubblicità e informazione si è chiesto di inserire lo stato di avanzamento finanziario rispetto al programmato;
- vi)* riguardo al capitolo dedicato alla coerenza e complementarietà si è rilevato che, oltre a riportare le linee di demarcazione e tutto quanto già presente in altri documenti, è necessario descrivere in modo più compiuto le attività concrete fatte per garantire questa coerenza e questa complementarietà. Le suddette osservazioni sono recepite e compatibilmente con la scadenza del 30 giugno si provvederà alle revisioni del caso. Si intende comunque fornire le restanti integrazioni e chiarimenti successivamente a tale scadenza.

Prima di procedere con l'esposizione è chiesto al dr. Colleluori se vuole precisare i punti appena esposti.

Colleluori. Sulla sintesi effettuata si vogliono puntualizzare due aspetti. Sulla mancanza dei dati o il riferimento a dati che non sono stati forniti, deve essere chiaro che, in mancanza di dati ci potrebbero essere problemi di ammissibilità, questo è stato detto anche durante l'incontro annuale. Si è al quarto anno di attuazione e i dati ci devono essere, è un obbligo regolamentare. Peraltro non si potrebbero fare le domande di pagamento se nel rapporto annuale questi dati non vengono forniti. Potrebbero quindi esserci delle conseguenze. Si ricorda ancora una volta la responsabilità dell'AdG. Comunque siano ripartite le responsabilità, alla fine è dell'AdG la responsabilità finale nei

confronti della Commissione. Circa la conformità con le politiche comunitarie, un riferimento va fatto alla politica di concorrenza in materia di aiuti di stato: è necessario un approfondimento, un maggior dettaglio sulle attività svolte per garantire il rispetto della normativa in materia di aiuti di stato (ad esempio, come si sono controllati gli aiuti in materia di "de minimis": deve essere realizzato un registro di questi aiuti). Maggiori indicazioni vanno date anche sull'attuazione della normativa in materia di appalti pubblici (in riferimento a quali misure e a quali operazioni).

Acquapendente. L'esposizione della relazione annuale di esecuzione è supportata da slide illustrative riguardanti una serie di temi toccati dalla RAE. Innalzamento della soglia di erogazione degli anticipi ed evoluzione della normativa in materia di biodiversità, settore forestale, legge cinque terre e biologico. Seguono dati e informazioni sulla realizzazione fisica, finanziaria e procedurale del PSR (assi 1, 2 e 3) nell'anno 2009 (al riguardo in particolare si sottolinea che, a differenza di quanto accaduto nei primi due anni di programmazione - pagamenti di impegni derivanti ancora dalla precedente programmazione - nel 2009 sono stati pagati i primi impegni legati alla nuova programmazione). Asse 4: è fornita una rapida informativa su cosa sono le Strategie di Sviluppo Locale (SSL) e i Gruppi di Azione Locale (GAL) e sui risultati ad oggi raggiunti ed illustrata la ripartizione di attività e competenze tra AdG, GAL e OP. L'attenzione è poi spostata sulle modifiche che hanno interessato il PSR nel corso dell'anno 2009, quelle legate all'implementazione delle risorse finanziarie derivanti dalle riforme cosiddette health check e recovery package per il perseguimento di ben definite priorità e quelle legate a cause diverse da HC e RP (misure 1.2.3, 1.2.5 e 3.1.1 e rivisitazione delle linee di demarcazione con le OCM nei settori ortofrutta, olio di oliva e vitivinicolo e con l'articolo 68 del regolamento CE n. 73/2009).

Jannone. In merito all'illustrazione dei rapporti con le OCM e l'articolo 68, due precisazioni. La prima riguarda l'OCM ortofrutta: a seguito della linea di demarcazione stabilita come appena esposto, l'AdG ha acquisito da AGEA i dati dei produttori liguri aderenti alle associazioni dei produttori con sede in altre Regioni: sono una cinquantina, 47 dei quali concentrati nella stessa zona, aderenti ad una sola associazione di produttori, che ha sede in Piemonte. L'AdG si è quindi focalizzata sulla verifica a livello individuale, si è procurata il programma operativo di questa associazione di produttori e continua a verificare che non ci sia sovrapposizione a livello di singoli investimenti rispetto a quelli potenzialmente finanziabili dalla OCM ortofrutta. Per quanto riguarda invece la demarcazione con l'articolo 68 olio d'oliva di qualità (misura 1.3.2 del PSR) si è verificato che non esiste sovrapposizione rispetto al bando regionale già emesso e già concluso perché questo bando regionale interviene nelle annualità future, quindi a partire dalla campagna olearia 2010/2011, mentre la domanda presentata quest'anno (entro il 15 maggio 2010) sull'articolo 68 riguarda il passato (la campagna olearia 2009/2010). Quindi, rispetto alla situazione ad oggi, non c'è sovrapposizione. Ci sarà a partire dall'anno prossimo. Quindi a partire dall'anno prossimo non sarà riaperto il bando per quanto riguarda la misura 1.3.2 olio d'oliva. Tutto ciò è stato scritto in una circolare regionale concordata con AGEA e AGEA, che detiene i codici fiscali dei singoli produttori, effettuerà i controlli incrociati per verificare che non si presentino in futuro singoli produttori che hanno già ottenuto l'aiuto sulla misura 1.3.2. Con questo l'AdG ha garantito, su questi due settori particolarmente difficili, la demarcazione.

Passero. In merito alla questione della mancanza di alcuni dati di monitoraggio, dal dibattito della riunione di questa mattina è emerso che ci sono effettivamente dei problemi con l'Organismo Pagatore per quanto riguarda la somministrazione di questi dati. Purtroppo il rappresentante di AGEA non è presente: Sarebbe stato utile chiedergli maggiori informazioni su questi aspetti. Siccome risulta che queste difficoltà sono collegate anche ad altri PSR, il Ministero chiederà alla Regione di esplicitare anche formalmente le difficoltà in questione alle autorità competenti al fine di risolvere nel più breve tempo possibile queste difficoltà che sono effettivamente di impedimento alla corretta implementazione del PSR.

Jannone. Fermo restando che, come ricordato dal rappresentante della CE, è responsabilità dell'AdG la raccolta e l'elaborazione dei dati, la stessa AdG ha chiesto ad AGEA di inserire nella convenzione un'apposita postilla per introdurre obblighi a suo carico nella fornitura dei dati visto che l'AdG è utilizzatore di dati ma non ne è la fonte. L'AdG ha bisogno di un fornitore esterno che deve essere richiamato a responsabilità. La postilla da inserire nella convenzione riguarda la

fornitura di tutti i dati necessari alla formazione della RAE entro il 30 aprile. Pur non essendoci possibili ritorsioni economiche (visto che la convenzione è a costo zero per entrambe le parti), tuttavia quanto meno risulterà scritto che il fornitore ha un obbligo nei confronti dell'AdG.

Diversi. Un'osservazione sull'effettivo pagamento delle varie misure, in particolare quelle agro ambientali (nuove e della precedente programmazione). I pagamenti riguardanti tali misure sono farraginosi. Dispiace che non ci sia alcun rappresentante di AGEA perché è senz'altro dell'OP parte della responsabilità. Anche per altre misure, ad esempio 1.1.2 e 1.2.1, ci si ritrova di fronte a forti difficoltà nella preparazione delle domande di aiuto e nel funzionamento del portale. Esiste un'eccessiva burocratizzazione. Nonostante tutte le modifiche fatte da AGEA e da SIN per l'operatività, la presentazione delle varie domande tramite portale resta difficoltosa. Il risultato è che gli agricoltori non prendono i contributi. Malgrado ci siano periodicamente pubblicazioni su quanto è stato pagato, su quanto è stato messo a finanziamento, su tutta una serie di numeri, alla fine, per quanto riguarda la provincia di Imperia, nonostante la presenza delle varie organizzazioni di categoria, le prime domande sono state presentate da una ditta di Torino e dal sottoscritto (e presso il consorzio sanremese la prima domanda arriva dal sottoscritto): ciò sta a significare che le difficoltà effettivamente esistono. E non si eccipisca che, come esponente di professionisti, la lamentela sia mirata al fatto che sta a cuore soprattutto l'onorario, perché se è certo che a cuore sta anche l'onorario, è altrettanto certo che prima di tutto a cuore sta che i contadini riescano a prendere i soldi per tempo.

Jannone. Riguardo alle misure strutturali, superata una certa lentezza per mettere a regime la macchina, attualmente non ci sono sostanziali rallentamenti. In una riunione svolta di recente a Roma, presenti i massimi vertici di AGEA, l'OP ha annunciato di essersi posta l'obiettivo di arrivare entro fine anno a termine di pagamento (dalla ricezione degli elenchi regionali) di 15 giorni. AGEA, superato un problema avuto all'inizio dell'anno legato alla questione degli IBAN (problema burocratico e formale che ha provocato rallentamenti) si è rimessa in pari con gli elenchi di pagamento. Per quanto riguarda come l'AdG fornisce gli elenchi di pagamento, la volontà è di semplificare il più possibile, ma più di tanto non si può fare perché le verifiche e i controlli sono numerosi e le check list sono molto più ampie di quelle utilizzate nel PSR 2000 - 2006. Si cerca comunque di fare il possibile per sveltire l'iter e si cercherà di fare ancora meglio in futuro. Circa i molti problemi che a vari livelli presenta il pagamento delle misure a superficie si anticipa che è in gestazione presso gli uffici della CE una modifica del regolamento che potrebbe portare a parificare i termini di pagamento delle misure a superficie rispetto al premio unico della PAC. Quindi si dovrebbe introdurre a breve una semplificazione destinata a risolvere il problema (le misure a superficie dovranno essere pagate entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si presenta la domanda). Il rischio di perdere i soldi sarà l'occasione per far sì che ognuno si organizzi per la sua parte, AdG e OP.

Jannone. Non essendoci altre richieste d'intervento, con la premessa che le richieste di modifiche e di integrazioni saranno inserite per quanto possibile prima della scadenza del 30 giugno e che il resto, in particolare i dati, sarà inserito appena possibile per dare modo a tutti di avere l'integrità dei dati e fare le verifiche del caso sull'attuazione del programma e sull'andamento dell'esecuzione in genere, è posto in votazione il documento in esame e, in parallelo, l'impegno da parte dell'AdG di procedere alle integrazioni necessarie. Il documento - non perfettamente concluso in quanto destinato a subire integrazioni - è approvato all'unanimità.

Punto 5) all'ordine del giorno

Esame ed approvazione criteri di selezione relativamente alla misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Infrastrutture per l'accesso alla banda larga.

Jannone. I criteri di selezione sono stati concepiti come criteri di aggiudicazione di una gara d'appalto. Essi sono composti per un 35% da criteri di natura economica (offerta economicamente più vantaggiosa) e per il 65% (quindi con un peso preponderante) da criteri di natura tecnica. Si aggiudicherà l'appalto chi realizzerà la migliore combinazione di questi due criteri. L'attenzione è

rivolta ai criteri di natura tecnica. Si ricorda che l'infrastruttura pubblica resterà di proprietà della Regione e dovrà essere gestita da un gestore telefonico o comunque delle telecomunicazioni per condurre il servizio di banda larga fino ai cittadini e alle imprese che operano nelle zone rurali e che attualmente non dispongono di un servizio di banda larga o almeno non dispongono di un tale servizio all'altezza dei tempi. I criteri tecnici danno il peso preponderante (22 punti) all'offerta che dimostra di servire le zone dove in questo momento non arriva alcun servizio di banda larga (questo significano le parole scritte in slide "copertura della popolazione complessiva su frazioni scoperte"). Un punteggio minore, quindi priorità leggermente inferiore, all'offerta che copre le zone dove esiste un servizio cosiddetto leggero, cioè dove la copertura è sostanzialmente a 640 k che è il minimo per poter parlare di banda larga ma che è un tipo di servizio assolutamente obsoleto. Complessivamente competono quindi 35 punti (un terzo del totale e più della metà del punteggio di natura tecnica) alla copertura delle zone scoperte o sostanzialmente scoperte. Il rimanente pacchetto di punteggio è suddiviso tra la velocità di realizzazione (10 punti) e il servizio aggiuntivo - oltre al minimo - in termini di velocità di trasmissione (su questo punto è stata fatta una correzione sulla base di un'osservazione emersa nel corso della riunione tecnica. La scheda dell'aiuto di stato si riferisce ad un servizio minimo di 20 mega mentre inizialmente era stata indicata una soglia più bassa). Quindi sono previsti due punti per ogni "mega" aggiuntivo rispetto ai venti che costituiscono il minimo obbligatorio. Questo pacchetto di caratteristiche tecniche dell'infrastruttura chiude a 55 su 100. Gli ulteriori 10 punti nell'ambito dell'offerta tecnica saranno attribuiti alle caratteristiche della gestione: saranno assegnati sino a un massimo di cinque punti a chi garantisce un buon tempo di ripristino dei guasti e ulteriori cinque punti per il tempo di attivazione del servizio a chi lo richiede. Queste caratteristiche sono state inserite per spingere gli operatori verso una prestazione di buon livello anche in fase di gestione oltre che di realizzazione.

Colleluori. Per quanto riguarda i criteri di selezione della misura 3.2.1, azione C, prende atto della modifica introdotta per quanto riguarda la capacità, che dovrebbe essere adesso in sintonia con quanto previsto dal regime di aiuto approvato dalla Commissione. Chiede inoltre se i criteri con il maggior punteggio si riferiscono alle zone dove c'è maggior fabbisogno.

Infine chiede:

- perché non sono stati proposti criteri di selezione in merito all'azione D (nuova azione nell'ambito della misura 3.2.1);
- per quale motivo non sono stati proposti criteri di selezione per quanto riguarda le altre misure legate alle nuove sfide.

Jannone. Quanto alla prima domanda (relazione tra criteri di selezione della misura 3.2.1 - azione C e individuazione delle zone a maggiore fabbisogno), si conferma che il primo punteggio (quello che chiude a 22) si riferisce ai territori dove non arriva affatto il servizio mentre il secondo si riferisce ai territori che usufruiscono di un servizio minimale, non più all'altezza dei tempi. Gli altri territori, quelli che usufruiscono già di un servizio sufficiente di banda larga, non ricevono alcun punteggio. Quindi solo chi fornisce un servizio ai territori effettivamente bisognosi accede al punteggio che costituisce la parte preponderante del punteggio "tecnico". Per quanto riguarda l'azione D, non sono stati indicati criteri di selezione perché si ritiene che sia un'azione che dovrà essere progettata nei dettagli una volta che l'azione C sarà stata terminata, o almeno sarà in fase avanzata di realizzazione. L'azione D, ovvero il contributo a favore di singoli utenti per l'acquisto di decoder e parabola in modo da poter usufruire di un servizio internet banda larga via satellite, va intesa come un'azione residuale. Questo servizio è riferito a zone dove non arriverà neanche l'infrastruttura realizzata con la lettera C. Si tratta di zone molto isolate o molto lontane dall'ultimo terminale telefonico che non possono essere raggiunte altrimenti che via satellite. In questo momento, non avendo a disposizione il progetto dettagliato relativo all'azione C, non possiamo sapere a quali zone precisamente sarà rivolto questo tipo di servizio e quali sono le caratteristiche di queste zone. L'AdG si riserva di pensare in un secondo momento a come intervenire. Per quanto riguarda l'ultimo quesito, l'AdG non ha introdotto nuovi criteri di selezione per le misure HC e RP perché si tratta di azioni già esistenti. L'unica azione effettivamente nuova introdotta con l'ultima modifica del PSR è stata per l'appunto quella relativa alla banda larga su cui si è sinora discusso in termini di criteri di selezione. Tutte le altre azioni riguardano finanziamenti aggiuntivi su azioni già esistenti, per le quali erano già stati definiti i criteri di selezione. L'AdG conferma i criteri esistenti, che al momento non hanno determinato particolari criticità.

Jannone. Non essendoci altre richieste di intervento su questo punto all'ordine del giorno, si mettono ai voti i criteri di selezione così come modificati (con punteggio a partire da 20 mega e non da 4 come era nei documenti originariamente trasmessi). I criteri sono approvati all'unanimità.

Punto 6) lettera a) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione del PSR al 30 aprile 2010

Jannone. Il punto si suddivide in ulteriori quattro sottopunti. Si tratta di informative su cui non è necessario votare. Sul primo sottopunto, quello relativo allo stato di attuazione del PSR al 30 aprile 2010, se con la RAE si è riferito su come si è chiuso l'anno 2009, con questa comunicazione si dà conto, invece, di come sta procedendo l'anno 2010, sino all'ultimo aggiornamento disponibile.

Acquapendente. Lo stato di attuazione è illustrato innanzitutto sotto il punto di vista del cosiddetto disimpegno automatico o regola dell' $N + 2$. È confrontata la situazione al 31 dicembre 2009 con quelle al 31 maggio 2010 (a tale data la situazione della Regione Liguria è rapportata a quella delle altre Regioni italiane) e al 28 giugno 2010 riportando i dati di spesa e di tasso di esecuzione. A seguito di espressa richiesta avanzata, nel corso della riunione tecnica, dal rappresentante dei servizi della CE, è stata altresì aggiornata la previsione della dichiarazione di spesa al secondo trimestre 2010 relativamente alla quota comunitaria. Ulteriori aggiornamenti sullo stato di avanzamento vengono forniti a livello di domande liquidate e di Gruppi di Azione Locale.

Colleluori. Prende atto che la Regione Liguria è fra le Regioni che non hanno difficoltà a superare il problema $N + 2$ quindi evitare il disimpegno automatico. A livello di attuazione per misura si constata tuttavia che ci sono ancora misure che non registrano spesa o che registrano livelli di spesa molto bassi. Queste misure sono la 1.1.1, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5, 1.2.4 e le due misure qualità per quanto riguarda l'asse 1. Sull'asse 2, misure senza spese sono quelle relative al benessere degli animali (2.1.5) e la 2.1.6 per quanto riguarda gli investimenti non produttivi così come la 2.2.3 e l'altra misura di investimenti non produttivi nel settore forestale, la 2.2.7. Inoltre permangono ancora delle difficoltà sulle misure a superficie, in particolare la misura 2.1.4 per l'allineamento temporale fra pagamenti e anni di competenza. Questo è anche uno dei problemi sollevati dal rappresentante dei periti agrari e sollevato più volte dalla Commissione europea. Come ricordato anche dal dr. Jannone probabilmente la legislazione comunitaria potrebbe essere cambiata per obbligare all'allineamento con il primo pilastro la tempistica per i pagamenti. Ci sono misure a zero o in ritardo anche per l'asse 3, in particolare la 3.2.3 e la 3.3.1 e poi tutto l'asse 4 che non registra ancora spese. Rispetto a queste misure si chiede di fare il punto della situazione per capire come vanno le cose e l'andamento dell'attuazione.

Jannone. In merito alle due misure che non sono state aperte (1.1.5 e 2.2.3), si sta riflettendo sulla possibilità di disattivarle, di non proseguire con l'attuazione e dislocare le risorse su altre misure. Per quanto riguarda la misura 1.1.5, il presupposto di programmazione risiedeva nel fatto che si era riscontrato una carenza di offerta di servizi nel campo forestale. In realtà, nell'attivazione della misura 1.1.4, dove è richiesto un preventivo sistema di accredito dei fornitori di servizi, si è potuto verificare che si sono spontaneamente formati dei raggruppamenti di soggetti che agiscono anche nel settore forestale. Una volta fatta la verifica (non si è ancora conclusa la verifica sul fatto che tutto il territorio regionale sia potenzialmente coperto da questi servizi in campo forestale), si valuterà se cancellare questa misura dal panorama della programmazione. Stessa considerazione vale anche per la misura 2.2.3, nel senso che si tratta di una misura che va ad incidere su un settore che sostanzialmente già procede spontaneamente verso l'imboschimento. I boschi in Liguria sono già quasi all'80% della superficie regionale e quindi, al momento, le esigenze manifestatesi in fase di programmazione non sono più così attuali. Si verificherà quindi entro breve se è il caso di cancellare anche questa misura dalla fase di programmazione. Per quanto riguarda tutte le altre misure del settore risorse umane (1.1.1, 1.1.4, 3.3.1), i relativi bandi sono stati aperti verso settembre 2009. Le graduatorie e gli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie sono appena stati emessi o sono in corso di emissione. Quindi si sta ultimando e, in qualche caso, è appena stata ultimata la fase di approvazione delle domande di aiuto. Le relative domande di pagamento procederanno dopo l'esecuzione delle attività, di qui a qualche mese. Stessa considerazione vale per la misura 1.2.4 che si trova più o meno nella stessa situazione di

avanzamento procedurale: domande presentate, esaminate, istruite, graduatoria conclusa e provvedimento di aiuti concesso o in corso di concessione. Per le misure 1.3.2 e 1.3.3 si è nella stessa condizione, bandi aperti, domande ricevute, domande esaminate e graduatorie in formazione o formate. In particolare per la misura 1.3.3 la graduatoria è già stata formata. Per la misura 1.3.2, in cui le domande non venivano esaminate direttamente dalla Regione ma dagli enti delegati, si stanno raccogliendo gli ultimi dati: La graduatoria sarà completata una volta ricevuti gli ultimi dati dai due o tre enti delegati mancanti all'appello. Per tutto il pacchetto di misure citate l'avanzamento procedurale è più o meno omogeneo: Si è nella fase di approvazione delle domande di aiuti. Per la misura 2.1.5 le domande di aiuti sono state raccolte. Il problema di definizione del completamento della procedura informatica per presentare le domande di pagamento sembra essere stato risolto. Di conseguenza, si è in grado di ricevere le domande di pagamento. Per questa misura si è potuto riscontrare che l'adesione non è stata all'altezza delle aspettative. Le domande di aiuti presentate sono circa una cinquantina: ne erano attese molte di più. Anche in questo caso si rifletterà, insieme ai rappresentanti di chi ha presentato queste domande, se procedere a una semplificazione del sistema che forse, dalle prime analisi, sembra effettivamente troppo complesso in relazione agli aiuti che è possibile concedere. La misura così com'è rischia di essere poco efficace: 50 adesioni non costituiscono, in effetti, un gran risultato in termini di miglioramento del benessere degli animali. Si penserà a cosa fare per migliorare la situazione in modo da essere pronti per l'anno prossimo. La misura 3.2.3 ha al suo interno diverse azioni, una è di competenza regionale, la definizione di aiuti per la compilazione dei piani di gestione nelle zone Natura 2000. Sull'attivazione si è ritardato in attesa della definizione dell'assetto amministrativo degli enti gestori delle zone Natura 2000 avvenuta da alcuni mesi (inizio 2010). Si provvederà a breve ad aprire questa azione. La restante parte della misura 3.2.3 al momento è nell'operatività dei GAL e quindi per il momento l'AdG non ha intenzione di intervenire. Presumibilmente l'AdG, come si è impegnata a fare durante l'incontro annuale, provvederà ad aprire il pacchetto delle misure dell'asse 3 non ancora aperto entro la fine dell'anno. Per la misura 2.1.6 ci sono già dei pagamenti nel secondo trimestre 2010 quindi il problema è stato risolto. Per la 2.2.7 il rallentamento è dovuto al fatto che si tratta di investimenti pubblici e il momento per la finanza pubblica non è dei migliori e quindi l'azione va a rilento per problemi di cassa da parte dei piccoli comuni o delle comunità montane. Tutto ciò si riflette in una lentezza di attuazione ma non in un blocco dell'attuazione, quanto meno per le informazioni che si hanno in questo momento.

Punto 6) lettera b) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione del piano di comunicazione del PSR

Grisanzio La comunicazione assume una portata strutturale soprattutto per le amministrazioni pubbliche che sono impegnate a costruire un nuovo rapporto con le comunità amministrative e i cittadini. Il piano finanziario del PSR ligure prevede nell'arco di sette anni un investimento complessivo di volume pari a 458 milioni di euro. Si capisce, quindi, l'importanza di sviluppare un accurato piano di comunicazione per raggiungere e informare gli operatori del settore, gli enti interessati e la popolazione nel suo complesso circa le opportunità e le attività previste dal programma. Il piano di comunicazione che per quest'anno è stato approvato a marzo 2010 con delibera di Giunta regionale, viene realizzato in ottemperanza dei regolamenti CE 1698/2005 e 1974/2006 che prevedono che il PSR comprenda un piano di comunicazione teso a sensibilizzare e informare i cittadini sugli obiettivi perseguiti e sui risultati ottenuti dalle misure messe in campo, a dare ampia diffusione dei contenuti dei contributi previsti ai potenziali beneficiari fornendo loro informazioni specifiche e dettagliate. Per quanto riguarda il piano di comunicazione del PSR Liguria le azioni messe in campo sono state: *i)* la realizzazione della rassegna stampa dedicata al PSR; *ii)* gli aggiornamenti delle pagine del sito internet agriligurianet.it (contattato nel 2009 da circa 156.000 utenti con oltre 266.000 visite) con la realizzazione di editoriali e comunicati stampa e l'inserimento di bollettini, delibere, modulistica, testi informativi e tabelle (al riguardo va segnalata anche la realizzazione del nuovo sito internet istituzionale della Regione Liguria che presenta, al suo interno, pagine dedicate all'agricoltura); *iii)* la comunicazione istituzionale (sull'apertura di bandi e sui risultati raggiunti) con pubblicazione su diverse testate giornalistiche; *iv)* la veicolazione delle informazioni tramite newsletter; *v)* la creazione di una cartina interattiva che permetta agli

utenti di ottenere informazioni sui bandi aperti sul territorio; vi) l'organizzazione di corsi di formazione e di seminari informativi. Si sottolinea l'importanza del progetto buone prassi, un progetto che ha preso avvio a livello nazionale (è portato avanti dalla Rete Rurale Nazionale) e che prevede la sensibilizzazione e il portare a conoscenza di tutte le istituzioni interessate la disseminazione di buone pratiche riguardo a quei progetti che abbiano avuto un impatto innovativo o una buona sostenibilità ambientale/economica o portato ad un'inclusione sociale o valorizzato l'ambiente (impiegando energia rinnovabile, attuando il risparmio idrico, ecc.). E' stata avviata una fase di ricerca e di sensibilizzazione affinché le persone e gli enti interessati possano segnalare progetti meritevoli di attenzione.

Passero. Sottolinea la collaborazione tra la Regione Liguria e la Rete Rurale Nazionale per la pubblicazione dei bandi nella banca dati del portale reterurale.it dove è presente per l'appunto una banca dati nella quale vengono caricati tutti bandi di ogni Regione per ogni misura. Questo è uno strumento molto importante non solo per i potenziali beneficiari ma anche per gli operatori del settore comprese le Autorità di Gestione, a livello anche puramente conoscitivo. Si riafferma la necessità della Rete di essere informata, anche con una brevissima e mail, nel momento in cui vengono pubblicati nuovi bandi in modo tale da poterli scaricare dal sito regionale e caricare nella banca dati della Rete. Ricorda che è stata lanciata la campagna pubblicitaria del PSN che non è una campagna pubblicitaria su un programma che può essere più o meno astratto ma è una campagna pubblicitaria sugli obiettivi della politica di sviluppo rurale (rispetto ai quali, si rileva, concorrono non solo risorse comunitarie ma anche copiose risorse nazionali) per cui l'invito è quello di usufruire di questi materiali che sono a disposizione per poterli anche veicolare tramite il sito regionale in modo da avere un'integrazione tra i due tipi di comunicazione. L'ultimo flash sulle buone pratiche. A livello nazionale c'è una task force specifica che segue questo tema che è molto importante non solo per l'attuale programmazione ma soprattutto per il futuro. Si è aperto un dibattito sul futuro della PAC che prenderà avvio in maniera decisa nel mese di luglio per cui queste buone pratiche sono fondamentali proprio per spiegare e veicolare quelli che sono i contenuti della politica di sviluppo rurale e gli impatti.

Colleluori. Come già ricordato nella riunione di questa mattina, è molto importante, nel descrivere le attività svolte in materia di comunicazione, riprendere anche quelle attività svolte nei confronti dei beneficiari, cioè tutte quelle attività messe in atto per informare i beneficiari del contributo comunitario e, ovviamente, di tutte le modalità che sono messe in atto in funzione delle diverse misure. Anche in questo caso, in presenza di buone pratiche è auspicabile metterle in evidenza.

Punto 6) lettera c) all'ordine del giorno

Informative tematiche: attività di monitoraggio e di valutazione del PSR (presentazione del valutatore indipendente)

Poleggi. Sottolinea l'importanza assegnata dalla Commissione all'attività di valutazione e la disponibilità e l'attenzione che l'AdG in questi primi mesi di attività ha dedicato al valutatore. In questo intervento, che purtroppo cade in un momento della discussione un po' affaticato, si vuole fare un richiamo soprattutto ai contenuti emersi nel corso della giornata declinando poi questi contenuti rispetto alla descrizione dell'attività di valutazione. Questo è il primo momento pubblico per il valutatore avendo iniziato a fine gennaio 2010 le attività. Quindi questo intervento ha un triplice obiettivo: *i)* di presentazione in termini personali (Giovanni Poleggi in rappresentanza di un articolato gruppo di lavoro all'interno del quale c'è anche Francesco Licciardo qui presente), ma soprattutto in termini di approccio metodologico alla valutazione e, nello specifico, alla valutazione del PSR Liguria; *ii)* di fare il punto sull'avanzamento delle nostre attività e *iii)* di aprire una finestra in termini di metodologia e applicazione della metodologia ai contenuti. Si fa riferimento ad una slide introduttiva dell'AdG che richiama le indicazioni regolamentari sulle finalità della valutazione, accrescimento dei livelli di trasparenza e contributo al miglioramento dell'efficacia nell'esecuzione del programma. Queste sono finalità che ECOSFERA in ATI con CONSEL declina attraverso un approccio che vede alcuni principi ispiratori: *i)* valutazione intesa non come un adempimento ma come opportunità di conoscenza e di miglioramento nell'attuazione del programma; *ii)* possibilità che la valutazione possa contribuire a supportare l'AdG nella gestione del programma; *iii)*

importanza degli aspetti comunicativi, sia come valutazione degli aspetti comunicativi sia come valenza comunicativa delle attività di valutazione; iv) attenzione agli esiti e agli impatti del programma laddove possibile anche per il 2010; v) svolgimento di approfondimenti tematici in coerenza con un più ampio nuovo ruolo della valutazione (il Sistema Nazionale di Valutazione induce a porre attenzione, ad esempio, a domande circoscritte e controverse e quindi a focalizzare l'attenzione della valutazione su elementi in cui il contributo conoscitivo può essere rilevante; vi) messa a disposizione delle indicazioni, delle esperienze e delle eccellenze rilevate nel contesto nazionale ed europeo. ECOSFERA in ATI con CONSEL sono i valutatori non solo del PSR Liguria ma anche di altri programmi regionali e della Rete Rurale Nazionale. Pertanto, anche in relazione a quello che si sottolineava nella riunione della mattina circa la possibilità di far circolare le informazioni, si ritiene che questa circostanza possa essere un valore aggiunto. Rispetto alla specificità del PSR Liguria si intende procedere ad una verifica della validità di certe scelte strategiche per poi, una volta fatta questa verifica, avere la possibilità di sostenere, con i rapporti di valutazione, la validità per l'appunto di determinate scelte che per il PSR Liguria si configurano come un elemento di moda rispetto ad una media di altri programmi regionali, soprattutto in relazione alle specificità territoriali. Quindi questo può essere un altro di quegli elementi qualificanti la valutazione anche termini di utilizzo di metodi specifici (strumenti di rappresentazione geografica e informatica) delle analisi. Il punto sull'attività svolta. L'avvio a fine gennaio con la predisposizione del piano operativo e alcuni primi contributi a titolo di rapporto preparatorio preliminare della valutazione intermedia. I contenuti sono stati individuati in modo tale da poter anche supportare la predisposizione della relazione annuale di esecuzione (un supporto fornito in collaborazione con la sede regionale di INEA) e l'elaborazione in corso del disegno di valutazione. Riguardo a quest'ultimo punto elemento caratterizzante il disegno di valutazione è la selezione delle misure prioritarie da sottoporre a valutazione nel rapporto di valutazione intermedia del 2010. E' stata adottata una metodologia di analisi multi criteri quali - quantitativa. quindi sia i criteri quantitativi relativi alla rilevanza in termini di dotazione finanziaria, di complessità procedurale e di stato di avanzamento finanziario sia il criterio qualitativo di strategicità della misura rilevata attraverso un confronto diretto con l'AdG. Questo primo esito in termini di individuazione delle misure prioritarie è ancora da condividere con l'AdG. Questa selezione che attribuisce un peso agli elementi dell'attuazione e quindi dello stato di avanzamento delle misure è stata affinata anche per far emergere alcuni temi che, guardando solo all'attuazione, rischiano di non emergere. Quindi, oltre alla risposta ai quesiti di valutazione secondo le indicazioni del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, anche l'opportunità di indagare alcune misure che dal punto di vista dell'avanzamento non consentono questo tipo di analisi ma che dal punto di vista degli aspetti procedurali, delle modalità di attuazione adottate possono essere molto utili da valutare. Una volta individuate le misure prioritarie la metodologia di risposta ai quesiti valutati prevede l'individuazione dei termini chiave delle domande di valutazione, l'indicazione dei criteri di giudizio, le proposte di indicatori e l'individuazione per ogni indicatore delle fonti secondarie e primarie. La slide fornisce un esempio sulla misura 1.2.1 di come questa metodologia possa essere declinata rispetto ai contenuti specifici della misura. Infine un riferimento ai temi trasversali che l'attività di valutazione prenderà in esame: valenza comunicativa che alcune azioni possono avere nei riguardi dell'intero programma, organizzazione dei processi gestionali e sistema di monitoraggio. Riguardo a questo ultimo punto il problema è noto. Visto il richiamo alla responsabilità dell'AdG nella fornitura dei dati di monitoraggio, l'attività di valutazione spiegherà quali sono state le azioni intraprese dall'AdG per cercare di risolvere il problema.

Colleluori. Si evidenziano alcuni punti di cui si è parlato anche nella riunione di questa mattina in materia di valutazione. Innanzitutto si ricorda al valutatore e all'AdG la necessità di riferirsi alle indicazioni contenute nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, in particolare alla nota di orientamento B contenuta in questo documento complesso della Commissione, quindi di riferirsi alle questioni di valutazione che vi sono contenute. Si sottolineano quindi alcuni aspetti rilevanti nella situazione italiana e per la programmazione così come è stata concepita a partire dalla strategia nazionale. Innanzitutto si ritiene necessaria una verifica degli indicatori; ovvero se sono sufficienti a fornire le informazioni o se devono essercene di nuovi più pertinenti o di aggiuntivi. La regolamentazione prevede che ci siano indicatori aggiuntivi. Si ricorda in questo ambito che poche Regioni, in Italia, hanno fornito indicatori aggiuntivi. Risulta necessario in particolare disporre di

indicatori aggiuntivi in presenza di specificità proprie ai programmi di cui bisogna tenere conto. Altro aspetto importante, il funzionamento del sistema di monitoraggio e la capacità del sistema di monitoraggio di dare le informazioni. Il valutatore ha bisogno di dati. Alcuni dati sono quelli che il valutatore direttamente è in grado di rilevare con le metodologie proprie della valutazione, altri dati devono per forza essere forniti dal sistema di monitoraggio. In passato in Italia si sono avute molte carenze a questo riguardo e molti valutatori hanno sottolineato, nella valutazione dei programmi precedenti, questa carenza. Questo in ogni caso non può costituire una scusa per non fare convenientemente il lavoro di valutazione. I servizi della CE hanno bisogno di avere un buon lavoro dai valutatori e a loro volta i valutatori devono disporre di tutte le informazioni che appartengono alla responsabilità delle Autorità di Gestione. Un'altra specificità di cui tenere debito conto dipende dal rafforzamento, nella regolamentazione sullo sviluppo rurale, dell'approccio strategico rispetto al passato e che dà un peso rilevante alle priorità individuate nel programma, priorità che sono obbligatorie sia in termini settoriali che territoriali per le misure ad investimento (le misure ad investimento come noto se non rispondono a queste priorità non potrebbero esserci, questo è scritto nel regolamento, così come, per quanto riguarda le priorità di tipo territoriale in relazione alle problematiche ambientali che sono particolarmente importanti nello specifico per l'Italia: questi aspetti sono peraltro ripresi chiaramente nella strategia nazionale). Tali indicazioni si sono tradotte in criteri di priorità. Poche Regioni hanno tradotto queste priorità in criteri di ammissibilità avendo preferito implementare queste priorità con i criteri di selezione che quindi assumono rilevanza importante ai fini del raggiungimento degli obiettivi. Si chiede, pertanto, (e lo si sta facendo in tutti i Comitati di Sorveglianza) che ci sia un approfondimento particolare della pertinenza e coerenza dei criteri di selezione, di come effettivamente questi criteri di selezione hanno giocato per il raggiungimento degli obiettivi delle misure, anche in relazione agli indicatori utilizzati, ai punteggi utilizzati, al peso relativo degli stessi rispetto a quelle priorità che stavano nella programmazione e rispetto, anche, alle modalità pratiche dell'attuazione, per esempio in merito ai fondi messi a disposizione nei singoli bandi laddove i fondi sono stati più abbondanti oppure in relazione alle modalità a sportello che sembrerebbero praticate per molte misure. Le misure a sportello se non sono ben raccordate rispetto ai criteri di selezione e se i criteri di selezione non giocano (perché possono non giocare se lo sportello è completamente aperto e se è aperto a tutti significa che i criteri non giocano), in tal caso si ha un problema. Si chiede al valutatore di effettuare approfondimenti su questi aspetti che, peraltro, servono non soltanto per il futuro ma anche per questa programmazione. La valutazione che, come noto è una valutazione in itinere, purtroppo è partita in ritardo perché avrebbe dovuto già darci le informazioni per poter aggiustare il tiro, per poter fare in modo che la programmazione sia più efficace e anche più efficiente. Si ricorda, infine, la tempistica per la presentazione dei rapporti di valutazione e soprattutto la necessità che il rapporto di valutazione prima dell'invio alla Commissione sia anche discusso con il partenariato, possibilmente nell'ambito del CdS.

Jannone. L'ultima comunicazione all'ordine del giorno riguarda il Programma regionale Leader + che, si ricorda, si riferisce al periodo di programmazione 2000 – 2006, in chiusura, e per il quale quindi si deve procedere alla certificazione finale di spesa.

Punto 6) lettera d) all'ordine del giorno

Informative tematiche: certificazione finale di spesa Programma regionale Leader + 00 - 06

Acquapendente. L'ultima certificazione di spesa è stata effettuata a dicembre 2007 per un ammontare complessivo di € 13.470.000 di costo totale. La concomitanza di alcuni fattori (svincolo dalla regola dell'N + 2 e proroga del termine del periodo di programmazione) ha fatto sì che la Regione decidesse di non effettuare ulteriori certificazioni di spesa negli anni 2008 e 2009. La certificazione finale del programma deve essere presentata entro 15 mesi dal termine ultimo di ammissibilità delle spese fissato al 30 giugno 2009. La scadenza viene a coincidere con il 30 settembre 2010. A differenza di altre Regioni, il piano finanziario del Programma Leader ligure è calcolato sul costo totale. L'AdG ha in corso le ultime verifiche sulle operazioni finanziate dai GAL al fine di determinare l'ammontare complessivo del costo totale ammissibile e certificabile. Il livello di spesa raggiunto ad oggi, ammonta a più di 18 milioni di euro a fronte di un importo programmato di oltre 19 milioni. La sensibile differenza a carico dell'Asse 1 è principalmente imputabile all'ultima

tranche di progetti estratti a campione e sottoposti ad accertamenti prima del loro definitivo computo tra le spese ammissibili. Le verifiche saranno concluse entro il mese di luglio. Nella determinazione degli importi delle quote di cofinanziamento, si è tenuto conto delle compensazioni effettuate a seguito della conclusione dei controlli di 2° livello sui progetti estratti a campione. Le somme non ritenute ammissibili sono state trascritte nel “Registro della contabilità separata delle irregolarità” e saranno comunicate in occasione della certificazione finale di spesa. Si prevede di effettuare la certificazione finale di spesa con le modalità e nel rispetto delle scadenze predefinite, recentemente ribadite con nota MIPAAF n. 14387 del 25 giugno.

Colleluori. Ricorda l'obbligo, per il rapporto finale, di approvazione da parte di questo Comitato di Sorveglianza. Si tenga conto di ciò nella tempistica per l'invio dei documenti entro la data ultima. Si richiede di anticipare il più possibile l'invio della certificazione dei documenti per dare ai servizi della CE la possibilità di chiudere i programmi nel più breve tempo possibile. Ovviamente se l'AdG è in grado di non rendicontare le irregolarità si eviterà un problema su questo aspetto che potrebbe comportare dei ritardi nella “chiusura” del programma. Si chiede, quindi, di indicare se possibile il livello di spesa che farà oggetto di richiesta di pagamento ultimo di questo programma.

Jannone. L'AdG farà ogni possibile sforzo per rispettare i tempi anzi per anticiparli nel limite del possibile. Del resto l'AdG non è l'unico attore di questa partita finale perché ci sono anche le autorità di pagamento e di certificazione. L'AdG comunque riceve la sollecitazione e farà il possibile. Per quanto riguarda il livello di spesa che si ritiene di raggiungere, l'AdG non è in grado di rispondere precisamente al momento sia per la presenza di alcuni progetti ancora in fase di controllo, sia pure conclusiva (il riferimento è a due progetti di importo piuttosto rilevante) sia, e soprattutto, per le modalità di rendicontazione. Il programma è approvato in spesa totale e quindi prima di procedere alla definizione dei conti finali potrebbe essere opportuno anche un confronto informale con la CE per verificare bene come effettuare i conteggi precisamente. Prossimamente l'AdG chiederà un incontro per vedere come procedere non avendo esperienza nel passato su certificazione di spesa totale. Quindi per essere precisi su questo argomento sarà necessario un approfondimento. Grosso modo la spesa è intorno al 100% forse, a seconda di come saranno contabilizzate alcune spese, potrebbe essere poco sopra o, mal che vada, poco sotto. Si ricorda che questo Comitato di Sorveglianza è anche il Comitato di Sorveglianza del vecchio programma Leader + perché si sono abbinare le due competenze dei comitati. Quindi questo stesso comitato sarà investito dell'esame dei documenti finali della certificazione finale di spesa di Leader + entro le scadenze regolamentari.

Punto 7) all'ordine del giorno

Varie ed eventuali

Fontana. Un ringraziamento innanzitutto alle persone che sono restare sino alla fine, soprattutto gli esterni. Un ringraziamento particolare anche alla presenza gradita del dr. Colleluori. I rapporti tra le rispettive strutture sono decisamente utili e proficui riuscendo sempre a dialogare in modo comunque costruttivo. In ultimo un ringraziamento a tutto lo staff del Settore Politiche Agricole che ha curato tutta questa parte in un momento anche molto particolare di lavoro.

Jannone. Non essendoci altre richieste di intervento si chiudono i lavori del Comitato. Come prescrive il regolamento interno, ai membri del Comitato saranno inviati i documenti finali, compresa la bozza del verbale da approvarsi nella prossima riunione.

La seduta è chiusa alle ore 18:40.

L'AUTORITÀ' DI GESTIONE DEL PSR
Riccardo JANNONE

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
(Giovanni BARBAGALLO)